

Si anima di una nuova vitalità, improntata allo scambio economico e culturale, il rapporto tra le regioni del Meridione e quelle del nord-est d'Italia. Il progetto ambizioso, che rilancia la filosofia dell'unità nazionale solidaristica, allontanando i rischi di un federalismo secessionista ad esclusivo vantaggio delle aree "forti", vede protagonisti gli emigrati sardi. Il primo segnale positivo, che denota un'inversione di tendenza anche per opportunità di crescita economica, si è realizzato tra Cagliari e Padova. I Sindaci delle due città hanno infatti siglato in forma solenne, davanti all'Assemblea civica cagliarita in seduta straordinaria e una delegazione di amministratori e imprenditori padovani, un "patto d'amicizia" fondato su valori e progetti da realizzare insieme. Una "sfida" per due città che, pur con culture e posizioni geografiche differenti, si collocano sullo stesso fronte decise a progettare una strada da percorrere affiancate. Le prospettive includono le conoscenze reciproche delle realtà territoriali con i capolavori dell'arte e dell'archeologia, lo sviluppo di flussi turistici, la ricerca scientifica e l'imprenditorialità.

L'iniziativa ha radici "storiche" ed è segnata dal lavoro svolto da chi per necessità ha dovuto lasciare l'isola e cercare ospitalità in un'altra regione. Esprime il nuovo ruolo che l'emigrazione sarda sta assumendo nei confronti della terra natale e valorizza l'apporto che gli "ospiti" sardi hanno dato al rafforzamento della società veneta dove vivono 6.500 lavoratori che hanno lasciato l'isola dei quali 700 a Padova. Un'intuizione che nel tempo ha maturato i primi reali frutti. È nata due anni fa da un'idea del direttivo del Circolo di Emigrati Sardi "Eleonora d'Arborea" di Padova, presieduto da Serafina Mascia, che conta tra gli affiliati diversi imprenditori affermatosi nell'area del nord-est d'Italia. Una serie di manifestazioni programmate anche grazie all'impegno della circoscrizione nord-est della Fasi, la Federazione delle Associazioni Sarde in Italia, coordinata da Gian Vittorio Masala, renderanno più forti e precisi i rapporti tra le due realtà territoriali.

Il programma è stato improntato nel segno della cultura. In occasione dell'arrivo in Sardegna della delegazione padovana, guidata dal Sindaco Giustina Mistrello Destro e dall'assessore comunale delle Attività Produttive Franco Perlasca, c'è



Gemellaggio tra le due città promosso dal circolo "Eleonora d'Arborea"

PER RINSALDARE I RAPPORTI TRA CAGLIARI E PADOVA SCAMBI ECONOMICI E CULTURALI

di Maria Grazia Caligaris

GIOTTO IN MOSTRA A CAGLIARI

Il ciclo di affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni dopo il restauro che gli ha restituito vividezza e splendore è stato esposto a Cagliari dall'11 novembre all'1 dicembre nell'ambito della manifestazione "...Ed io, che sono?" curata dall'associazione culturale Fryderyk Chopin. Autore del "miracolo", Roberto Filippetti che ha allestito l'esposizione, nella Cripta di San Domenico, in città, attraverso estesi pannelli con la riproduzione quasi a grandezza naturale dell'interno della Cappella intitolata a Santa Maria della Carità, affrescata tra il 1303 ed il 1305. La manifestazione si è articolata con una serie di conferenze e incontri sull'arte pittorica, la poesia e il teatro, proponendo un "viaggio" che a partire dall'interrogativo tratto da un verso di Giacomo Leopardi, ha

indagato sul significato dell'uomo e della sua presenza nel mondo.

Il quesito di leopardiana memoria tratto dal "Canto notturno" - ha spiegato il vice presidente dell'associazione Chopin Bruno Farci - costituisce il filo rosso dell'iniziativa che propone uno sguardo in ambiti diversi. E' la ricerca dell'individuo che si domanda chi sia in realtà l'uomo ed esprime l'esigenza di aprire la copertina di un libro in cui compare l'umanità con i suoi contraddittori aspetti. Il progetto, che si è rivolto in particolare ai giovani delle scuole, dopo la relazione inaugurale a cui hanno aderito 500 studenti, ha indagato anche nella scienza per concludersi con la rappresentazione teatrale "Giotto: l'uomo che dipinge il cielo" di Davide Rondoni.

stata l'inaugurazione della mostra "L'avvenimento secondo Giotto: la Cappella degli Scrovegni a Padova", curata dall'associazione Fryderyk Chopin, nella Cripta di San Domenico. Nel cuore del Chiostro è stata riprodotta, con l'impiego di pannelli fotografici quasi a grandezza naturale, la Cappella affrescata da Giotto, dopo i recenti lavori di restauro. Il monumento principe di Padova ed emblema dell'arte italiana nel mondo, è rimasto a disposizione dei visitatori fino all'1 dicembre.

La seduta solenne del Consiglio comunale di Cagliari, con la partecipazione dei rappresentanti delle Istituzioni, amministratori e imprenditori, ha sancito il "patto". Per Padova - ha sottolineato il Sindaco Giustina Mistrello Destro - rappresenta un'esperienza importante e significativa. La città di Giotto e Galileo, di Donatello e di Mantegna, che ha accolto numerosi sardi offrendo ospitale solidarietà, guarda con vivo interesse alla realtà di Cagliari e dell'isola. Questo sodalizio non

è un atto formale, ma intende gettare le basi per la costruzione di un percorso comune in due aree "strategiche" del territorio italiano.

Dobbiamo al mondo dell'emigrazione - ha sottolineato il Sindaco di Cagliari Emilio Floris - una felice intuizione che oggi ci vede protagonisti di un evento significativo. Il gemellaggio segna una tappa nel nuovo ruolo che la città snodo dell'Europa mediterranea e dei Paesi del nord Africa intende assumere nel panorama nazionale. Uno strumento in più per la crescita economica e sociale dell'intera comunità sarda.

Questo "patto" - ha detto la Presidente del Circolo "Eleonora d'Arborea" Serafina Mascia - acquista un particolare significato per il mondo dell'emigrazione sarda non solo del nord-est d'Italia. Esprime infatti un forte impegno delle associazioni e dei circoli per far conoscere la Sardegna non solo negli aspetti culturali, con iniziative che spaziano nei diversi settori dall'archeologia alla storia, alla lingua, ma anche in quelli economici con la promozione dei prodotti dell'agro-alimentare, dell'artigianato e del turismo. Si tratta di opportunità concrete che attivano rapporti virtuosi di scambi. L'auspicio è che con il gemellaggio si attuino iniziative imprenditoriali sempre più proficue in cui anche gli emigrati possano avere una parte significativa.

La delegazione di imprenditori veneti, con in testa l'assessore alle Risorse Finanziarie e Bilancio Ezio Salvetti, quello alle Attività Produttive e Turismo Franco Perlasca e il Presidente della Camera di Commercio Gianfranco Chiesa, ha infatti incontrato una rappresentanza di colleghi cagliaritari nella sede della Camera di Commercio. L'iniziativa ha gettato le basi per successivi incontri.

Della delegazione padovana hanno fatto parte anche Antonio Secchi e Sabino Iliceto, in rappresentanza rispettivamente del Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche e di quello di Medicina Clinica e Sperimentale. Nell'illustrare ai giornalisti la manifestazione, l'assessore comunale della Cultura Giorgio Pellegrini ha posto l'accento sul significato del gemellaggio. L'iniziativa - ha detto - intende testimoniare, non solo uno dei patrimoni artistici più importanti d'Italia, ma anche la crescita civile, culturale ed economica dei sardi che vivono a Padova e grazie al cui impegno è stato possibile concretizzare l'evento.

Il Circolo Sardinian cultural association (Sca) di Melbourne ha di recente organizzato diverse attività, fra queste la partecipazione sentita alla Festa di S. Ignazio da Laconi (dal 6 al 13 ottobre) al santuario di Hawthorn, e la visita (dal 25 al 27 ottobre) all'Australia Occidentale di una Delegazione dell'Associazione che si è recata a Perth. La visita è stata gestita dall'avv. Michele Piu (portavoce della comunità sarda dell'Australia occidentale) e la delegazione era stata composta da Paolo Lostia (presidente) e Consulatore, Giuseppe Nolis (vice Presidente), Tonina Nolis, Iole Marino e Vince Marino (consiglieri).

In particolare durante que-

PROPOSTA DALL'AUSTRALIA LA CREAZIONE DI UN CENTRO DI RIABILITAZIONE AD ALGHERO

st'ultima visita si è discusso, fra l'altro, del Progetto "Sanità Migliore e Comunità Migliori", presentato lo scorso Agosto all'Assessorato regionale del Lavoro.

Questo valido progetto - ha sottolineato Lostia - è nato da una collaborazione fra l'Associazione Sca e l'avv. Piu. L'idea

è di creare in Italia un vero e proprio "Centro di Eccellenza" in materia di riabilitazione, assistenza e cura delle persone con gravi lesioni della colonna vertebrale, ed Alghero sarebbe il luogo dove si auspica di installare il "Centro".

Si parla molto spesso del contributo che le comunità emi-

grate all'estero possono fornire agli Italiani in Italia. Giorno per giorno si fa esperienza - ha aggiunto Lostia - e devo confessare che per me questo Progetto, ancora in fase di elaborazione, rappresenta una delle iniziative più originali e sicuramente di maggiore interesse che siano finora provenute dalla comunità

Italiana dell'Australia. L'avv. Piu, originario di Melbourne, ha l'appoggio mio e della nostra Associazione, ma anche quello del Console d'Italia (il sardo Maurizio Canfora che ha recentemente anche spedito una lettera d'appoggio al Presidente della Regione, Mauro Pili) e del Governo dell'Australia Occidentale. Si è riusciti a formare un piccolo gruppo di esperti in materia di riabilitazione provenienti dall'Australia (un medico, un architetto specializzato nella progettazione di ospedali e case di cura ed un terapista), le cui idee appaiono estremamente valide. Ad Alghero essi possono contare sull'appoggio di una associazione di volontariato locale.